

Una splendida metafora della trasparenza e un invito ad andare oltre: oltre la forma, oltre l'apparenza, oltre il contenuto immediato. Il vetro è capace di tutto questo, perché è evocazione di quello che si vede, ma soprattutto di quello che non si vede; di quanto si può esprimere e di quanto si custodisce nell'indefinito spazio dell'interiorità e della fantasia. È questo il mondo di Teresa Vella che, con le sue opere, si mostra a noi "a porte aperte" e ci induce a varcare le porte del definito e del razionale per entrare nel mondo fascinoso ed esaltante del *mistero*. Sicché con l'Artista siamo invitati ad iniziare un vero e proprio duplice viaggio: alla scoperta delle cose e alla scoperta di noi stessi. Ma, ancora più, a vincere ogni resistenza che ci impedisce di comunicare e di incontrare realmente l'altro per vivere in un modo diverso: "a porte aperte", appunto.

Con questo atteggiamento interiore possiamo cogliere anche l'altra suggestione da lei proposta come una opportuna provocazione: "non calpestare i fiori". Sì perché chi vive in una dimensione trasparente, chi percepisce il fascino del mistero non può che amare la vita, rispettarla e custodirla come il dono più prezioso di cui gode, come una esperienza scintillante da condividere.

E la condivisione per la Vella si traduce, attraverso questa sua mostra personale, nella concreta attenzione ad una realtà che rappresenta un valore aggiunto per l'Arcidiocesi di Bari-Bitonto: la *Cooperativa CEDIS (Centro Diocesano di Integrazione Sociale)*. Un laboratorio nel quale il disagio dell'handicap fiorisce nella elaborazione artistica, proprio attraverso la dedizione dei volontari e l'animazione dei responsabili che ai giovani diversamente abili offre lo spazio più prezioso per potersi sentire parte integrante di una comunità: la propria disponibilità di tempo ed una passione vera che si chiama *amore*.

Sono certo che la mostra di Teresa Vella sarà un'occasione privilegiata non solo per una gustosa fruizione artistica, ma in particolare per un risveglio della propria coscienza verso un modo nuovo di essere: "a porte aperte"!

Bari, 21 febbraio 2009

+ Francesco Cacucci
Arcivescovo di Diocesi Bari-Bitonto